

I lavoratori di tutte le categorie si mobilitano attorno a questa battaglia

# APPELLO DI LOTTA CGL, CISL, UIL per il nuovo patto bracciantile

Duro attacco alla Confagricoltura - Ferma risposta alla strategia antisindacale e antiriformatrice del padronato L'impegno degli operai agricoli apre la strada allo scontro contrattuale - Dal 3 al 9 settimana di scioperi nei campi

Le tre confederazioni hanno rivolto un appello ai lavoratori della lotta dei braccianti e sulla necessità che ad essa venga assicurata la partecipazione di tutti gli operai dell'industria.

«L'estate scorsa - afferma l'appello delle confederazioni - i braccianti italiani con grandi lotte hanno conquistato, in più di 30 province, avanzati contratti di lavoro. La Confagricoltura, sconfitta nelle province, si rifiuta oggi di rinnovare il patto nazionale ed organizza apertamente il contrattacco, respingendo una ipotesi di soluzione prospettata dal ministro del Lavoro, e tentando di non rispettare quanto è già stato pattuito ai livelli provinciali.

«In particolare, la Confagricoltura intende negare ai lavoratori agricoli il diritto di controllare i livelli di occupazione e i piani annuali di coltivazione; respinge la richiesta di istituire un minimo salariale nazionale per gli operai agricoli comuni nella misura di L. 2800 al giorno; si rifiuta di trasformare a tempo indeterminato il rapporto



**EDILI IN CORTEO** Giornata di grande mobilitazione quella di ieri per gli edili. In lotta per la difesa della categoria, gli edili hanno percorso il centro (nella foto un momento della manifestazione) così a Pescara, dove totale è stato lo sciopero provinciale al quale hanno aderito anche braccianti e lavoratori dell'industria, e così infine a Livorno dove per 4 ore i cantieri sono rimasti deserti. Al centro delle richieste anche l'approvazione della legge sulla casa e lo sblocco del finanziamento pubblico per l'edilizia popolare e scolastica

Indetto da Cgil, Cisl, Uil

## Convegno nazionale sull'ambiente di lavoro

Si svolgerà a Rimini dal 27 al 30 marzo una conferenza nazionale unitaria sulla tutela della salute nell'ambiente di lavoro organizzata da Cgil, Cisl e Uil.

Gli scopi che la conferenza si propone riguardano la valutazione delle esperienze realizzate nella gestione degli accordi, il rilancio dell'iniziativa sindacale, l'unificazione della tematica dell'ambiente di lavoro, la definizione di obiettivi articolati sulla riforma sanitaria.

A Roma

## Giovedì manifestazione di coltivatori per pensioni e previdenza

Assise nazionale promossa da Alleanza, Uci e Aci

L'Assise Nazionale sulla parità previdenziale che le tre organizzazioni dei coltivatori diretti, l'Alleanza dei coltivatori diretti, l'Alleanza italiana e l'Uil, stanno preparando e che avrà luogo giovedì a Roma, al teatro Brancaccio, si annuncia particolarmente importante per il profondo consenso che i temi messi al centro della manifestazione suscitano fra strati assai numerosi della popolazione.

Si tratta infatti di quella parte della popolazione che vive in campagna, che lavora la terra in imprese familiari, molto spesso in condizioni di vita e di lavoro più disagiate di altre categorie e alle quali è stata la parità previdenziale e assistenziale con gli altri lavoratori.

I contadini - afferma una nota dell'Alleanza - chiedono innanzi tutto il diritto all'assistenza farmaceutica gratuita e diretta e le recenti decisioni della Regione siciliana e della Sicilia escana per la concessione anticipata dell'assistenza farmaceutica, confermano che l'intervento degli enti locali deve essere immediatamente risolutivo e allo stesso tempo sollecitare la riforma sanitaria nazionale che è sempre più attesa dalle grandi masse.

La manifestazione del 2 marzo è convocata anche per chiedere l'adeguamento dei minimi di pensione a 38 mila lire mensili, l'equiparazione dell'età pensionabile dei coltivatori a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne, per assegnare i trattamenti infortunistici pari agli altri lavoratori.

I contadini arriveranno da tutte le regioni e in questi giorni si stanno svolgendo numerose manifestazioni unitarie nel corso delle quali vengono promossi i dirigenti che giungeranno a Roma giovedì.

Oltre agli organizzatori dell'Alleanza dei Contadini, dell'Uci e della Aci, nella manifestazione svoltesi nelle varie località delle province italiane, sono presenti anche numerosi aderenti alla Confagricoltura e all'Uil, che si sono espressi in modo molto forte e determinato sulle rivendicazioni.

Al Teatro Brancaccio prenderanno la parola i dirigenti nazionali delle tre organizzazioni promotrici, per l'Alleanza dei Contadini, Bruno Botelli, per l'Uci, Amadeo Rosati, e per l'Aci, Giuseppe Andreola. Sono inoltre annunciati gli interventi dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei mezzadri.

di lavoro degli operai che effettuano più di 180 giornate all'anno; inoltre, rifiutano l'introduzione della contrattazione aziendale.

«La Confagricoltura, cioè, assume un atteggiamento politico che ha un preciso significato: vuole colpire l'avanzata del potere sindacale della categoria e continuare la manovra di controllo una politica agraria di sinistra per la collettività nazionale, finanziata dallo Stato e finalizzata alla logorrea sperata del profitto e della concentrazione capitalistica.

«Tutti i lavoratori e il paese intero, pregando l'appello ai lavoratori sono interessati a questa lotta. Infatti l'attacco al potere sindacale da parte del padronato e degli organi della Confagricoltura, di punta della strategia antisindacale e antiriformatrice del padronato tutto oggi aggrava la situazione nel paese per imprimere alla situazione politica una svolta conservatrice. Inoltre quando i braccianti chiedono di controllare gli investimenti per lo sviluppo dell'occupazione e per una diversa politica dell'agricoltura, vogliono con ciò che il settore sia messo in condizione di produrre di più e a più basso costo, contrastando efficacemente il canoviteo della proprietà privata dei settori della distribuzione e del mercato, che includono pesantemente sulla busta paga e sul potere di acquisto dei lavoratori.

Infine i braccianti lottano per ottenere la parità dei loro trattamenti previdenziali ed assistenziali con quelli degli operai dell'industria.

«Per tutti questi fondamentali motivi, alla lotta che i braccianti intensificano nei prossimi giorni deve essere assicurata la partecipazione in forma massiccia ed incisiva di tutti gli operai dell'industria, non con un atteggiamento di solidarietà, ma come organizzazione di una lotta su obiettivi comuni e contro comuni avversari.

«Il successo dei braccianti in questo quadro è il successo della intera classe lavoratrice. Il loro contratto apre la strada alla stagione contrattuale del 1972.

«Si deve respingere con una risposta di unità generale dei lavoratori - conclude l'appello - un attacco padronale e confagricolturista che vuol impedire la partecipazione dello scontro sociale e politico nelle campagne e nel paese, e passare su tutto il movimento sindacale attaccando e colpendo una forte categoria di lavoratori esposta, per la presenza di una finestra di opportunità di lavoro, al ricatto dei bassi salari e dell'occupazione.

L'appello delle tre confederazioni può diventare operante in particolare nei prossimi giorni, quando cioè i braccianti scenderanno di nuovo in lotta. La loro lotta è proclamata dai tre sindacati di categoria, nei giorni scorsi, una settimana di scioperi: dal 3 al 9 marzo. Mentre la categoria effettua 24 ore di astensione articolata provincia per provincia, decine di manifestazioni unitarie avranno luogo in diverse zone bracciantili. Cortel, assemblee, conferenze stampa si affiancheranno allo sciopero nell'intento di sensibilizzare al movimento di lotta i braccianti e di mobilitare i braccianti a questa significativa battaglia. Iniziativa saranno prese anche nei confronti della Confagricoltura, che ha tentato di eludere la partecipazione dei lavoratori agricoli di imporre una strategia antipopolare e antiriformatrice nel paese.

## Il Consiglio della Federmezzadri

## Rilancio dell'iniziativa per superare la mezzadria

Il superamento della mezzadria e della colonia è stato al centro del lavoro del Consiglio generale della Federmezzadri - Cgil svoltosi ieri a Roma.

Il segretario generale Afro Rossi, che ha svolto la relazione, ha sottolineato «le responsabilità che ricadono sulle classi dominanti, di cui la Confagricoltura e la Confindustria sono l'espressione politica, per l'attuale situazione economica dell'industria che dell'agricoltura; responsabilità che si legano con le scelte effettuate a livello governativo».

«Per rovesciare questa situazione, che è drammatica nel settore agricolo, come tra altro risulta dai dati sull'alta mortalità agraria - ha detto ancora Rossi - la lotta dei contadini deve essere sempre più incisiva. La questione del superamento della mezzadria, dell'applicazione piena della legge sull'affitto, una nuova politica di investimenti e di controllo pubblico, devono essere al cen-

## Forte unità per lo sviluppo dell'occupazione e le riforme

# Anche i negozi chiusi durante il grande sciopero di Ferrara

Cortei e manifestazioni in numerosi centri della provincia - Attorno agli operai, commesse, artigiani, coltivatori diretti - Era stato proclamato da Cgil e Cisl

## Muore operario in un cantiere siciliano

Incidente mortale sul lavoro anche a Milano

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 25** - Un morto e un ferito gravemente sono il tragico bilancio di due nuove sciagure sul lavoro.

L'omicidio bianco si è verificato in un cantiere di Carini (Palermo) dove il manovale Vincenzo De Luca, 55 anni, è precipitato dal davanzale di una finestra del primo piano di un edificio, decedendo poche ore dopo.

**MILANO, 25** - Un edile è morto e un altro è rimasto ferito in un incidente sul lavoro avvenuto oggi in un cantiere della zona di Sesto San Giovanni. L'incidente è avvenuto durante la costruzione di un pannello in cemento armato sostenuto da intelaiatura metallica. Il manovale è stato spazzato e il manufatto è precipitato sui due operai. Il Belloni è morto poco dopo il ricovero.

## FERRARA, 25

Tutte le attività lavorative oggi a Ferrara per lo sciopero generale provinciale di dodici ore proclamato da Cgil e Cisl per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, le riforme (agricoltura e scuola in primo piano), il miglioramento delle pensioni, per uno sviluppo economico alternativo alla politica di rapina condotta dai monopoli e dai grandi agrari, per l'unità sindacale e il consolidamento della Camera dei Lavoratori.

I più importanti problemi specifici del Ferrarese, in primo luogo della sua «Bassa», sono stati collocati nel quadro di una generale strategia riformatrice.

Lo sciopero nei settori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio è riuscito in maniera pressoché totale: dalla Montedison alla nuova Fiat (ex-Lamborghini), alle fabbriche chimiche, metalmeccaniche ai grandi magazzini Uilmi e Sianova la partecipazione alla lotta è maturata in numerosissime assemblee, conclusasi quasi ovunque con unanime intesa, mentre se non possiamo passare sotto silenzio la sbavatura rappresentata dalla mancata adesione del gruppo dirigente provinciale della Uil.

L'unità conseguita è il frutto di un'analisi delle cause della situazione economica nazionale e provinciale e di una complessiva proposta dei sindacati che sono stati capaci di conquistare consensi importanti anche tra i coltivatori diretti, tra i ceti medi urbani, gli studenti, i lavoratori della scuola, tra le stesse forze politiche.

Stamattina a Mesola nel cuore della Bassa dove più impellenti sono i problemi da risolvere, un folto corteo ha sfilato sotto la pioggia. Braccianti, contadini, operai erano uniti, mentre se non gli artigiani e i commercianti avevano chiuso i loro esercizi. E' stata un'anticipazione molto significativa di quanto si è ripulito nel pomeriggio nel centro cittadino e in quasi tutti i comuni della provincia dove moltissimi negozi ed esercizi hanno posticipato l'apertura alle 17, come indicato dalla Confesercenti. A loro volta gli artigiani hanno tenuto chiusi i loro laboratori per tre ore, raccogliendo l'invito loro rivolto unitariamente (è questo un altro fatto di grande rilievo) dall'Artigianato provinciale e dalla Federazione artigiana.

L'appoggio unitario delle forze politiche democratiche si è espresso soprattutto a livello provinciale dell'agricoltura a favore dei contadini.

## Per il Consiglio d'amministrazione dell'azienda

# Positivo voto nelle elezioni dei ferrovieri

Orientamento unitario dei lavoratori - 87 per cento dei suffragi ai tre sindacati

Le segreterie nazionali del SFI, SAUFI, SIUF si sono riunite per fare una prima valutazione dei dati non ancora definitivi delle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti dei ferrovieri nel Consiglio di amministrazione delle FS che hanno avuto luogo dal 21 al 23 febbraio.

Le tre segreterie nel giudicare positivamente l'incremento verificatosi nel numero dei votanti (88%) considerano un successo ulteriore il conseguimento di quasi l'87% dei suffragi e la conferma dei sindacati unitari come le prime forze nella categoria. (Stati SFI-CISL oltre il 52%, al SAUFI-CISL più del 22%, al SIUF-UIL quasi il 12%), rispetto alle altre liste degli autonomi e dei fascisti.

Se a ciò si aggiunge che le schede nulle sono state di poco superiori a quelle avute nelle elezioni precedenti (diminuzione del 30%) si può dire che il voto è stato un successo ulteriore per il movimento unitario dei lavoratori.

Le tre segreterie giudicano complessivamente positivo il risultato, perché SAUFI, SIUF hanno acquisito sicuramente non solo cinque dei sei seggi disponibili (il terzo seggio si avranno notizie solo fra qualche giorno), ma anche tutte le rappresentanze nei comitati di esercizio compartimentali e nelle varie altre commissioni più ampie di democrazia del sindacato, e di presenza attiva e di massa di tutta la categoria per l'affermazione della linea delle riforme e della piattaforma rivendicativa unitaria che ad essa si ispira.

«I risultati positivi del voto hanno anche il significato della ampiezza dell'assenso della categoria alla nuova piattaforma rivendicativa per l'affermazione della quale sono impegnati i tre sindacati», confermano altresì le graduale saldatura che si sta creando all'interno delle FS tra le vecchie generazioni di lavoratori e i nuovi assunti (che negli ultimi quattro anni hanno rinnovato per oltre il 40% la categoria stessa).

Ciò significa che nella lotta stragrande maggioranza vecchi e giovani non condivi-

## Convegno dei lavoratori della ceramica artigianale

Oggi avrà luogo a Nove (Vicenza) un convegno nazionale dei lavoratori della ceramica artigianale. L'iniziativa, promossa dalle Segreterie nazionali FILCEA, FECHIMICI, UILCID, ha lo scopo di verificare la situazione del movimento nelle varie zone del Paese e di indicare i primi orientamenti per il rinnovo del contratto nazionale.

«Il fine di ricavarne le indicazioni e le iniziative necessarie per portare avanti con sempre maggiore successo la linea unitaria e farne uno strumento di una sempre più ampia democrazia del sindacato, e di presenza attiva e di massa di tutta la categoria per l'affermazione della linea delle riforme e della piattaforma rivendicativa unitaria che ad essa si ispira».

Ritorniamo infine che il Consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Sestri Ponente ha preso un'energica posizione contro l'atto di teppismo fascista avvenuto giovedì alla Fiat, un episodio che testimonia il «presente attacco alle più elementari forme di democrazia che nelle bombe di Milano ha avuto il suo momento iniziale».

**Michele Costa**

Deciso, in linea di massima, dagli esecutivi provinciali

# La Fiat di Torino (130 mila lavoratori) si fermerà il 3

I Consigli di fabbrica decideranno le modalità di sciopero che potranno variare da uno stabilimento all'altro - Oggi alla Lega di Orbassano incontro con le forze democratiche - Si ritorce contro la Fiat una grottesca iniziativa presa dall'azienda contro il nostro giornale

Dalla nostra redazione

TORINO, 25

I 130.000 lavoratori degli stabilimenti FIAT della fabbrica di Torino effettueranno le quattro ore di sciopero proclamato dal coordinamento nazionale FIM-FIOM-UILM in linea di massima il 3 marzo, come hanno deciso gli esecutivi sindacali provinciali.

Le modalità di sciopero potranno variare da stabilimento a stabilimento in base alle decisioni dei consigli di fabbrica e delle assemblee dei lavoratori. Alla FIAT Rivalta dove ieri notte i fascisti della CISNAL avevano devastato il locale della rappresentanza sindacale FIM-FIOM-UILM del settore presse, si riuniscono già oggi pomeriggio i consigli di settore dei delegati e domani cominceranno le assemblee dei lavoratori.

Domattina alle 9,30, nella lega sindacale di Orbassano si svolge una grande assemblea convocata dal consiglio di fabbrica di Rivalta. In questa sede sono stati invitati tutti i partiti politici democratici, i parlamentari piemontesi, i rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune, ai quali verrà chiesto di prendere posizione contro le provocazioni e le aggressioni fasciste che avvengono all'interno della FIAT con la sfacciatata complicità del padrone e di assumere ferme iniziative di risposta. Tra l'altro, per stroncare il continuo e illegale reclutamento di fascisti che la FIAT sta effettuando in tutta Italia attraverso emissari mistici.

Si è già riunito ieri il consiglio di fabbrica della Grandi Motori, mentre oggi è la volta di quello delle Ausiliarie di Grugliasco e donatori di quello dell'Osca Lingotto. Lunedì, oltre ai consigli di fabbrica della Fiat Ferrerie, Materfer, Salsiziana, Sps Starmat e GIM Ricambi, si riuniranno alla Fiat Mirafiori i consigli di settore della Meccanica, Carrozzeria, Presse e Fonditura. I delegati dell'Accordo sindacale italiano hanno già concordato di tenere le assemblee dei lavoratori, a partire da martedì, in uno stile estremamente capillare, reparto per reparto e linea per linea, e ciò sia per assicurare la maggior partecipazione possibile dei lavoratori al dibattito, sia per effettuare una verifica delle centinaia di situazioni in cui la FIAT rifiuta l'applicazione dell'accordo sindacale dell'agosto '71, su cui verte lo scontro in atto.

Questo accordo è un grande passo avanti per i lavoratori nella misura in cui sancisce una contrattazione preventiva a livello dei singoli luoghi di lavoro e un controllo costante e diffuso dei lavoratori e dei loro rappresentanti sui principali aspetti dell'organizzazione del lavoro: dai carichi, ritmi, carichi di lavoro, alle condizioni di sviluppo professionale dei lavoratori, alle condizioni di ambiente.

C'è da segnalare una ridicola quanto grottesca iniziativa messa in atto oggi dalla Fiat e che si è ritorcia, come un boomerang contro la stessa azienda. Stantoni, il segretario del sindacato di Rivalta, che avevano chiuso un occhio durante l'impresa delle squadre, sono stati costretti a lavorare di gran lena nei due locali sindacali devastati dalle canaglie della Cisl - l'ufficio della commissione interna e l'ufficio dei delegati delle "presse" - per sostituire i vetri spezzati, cancellare dalle pareti le scritte fasciste, spazzare il materiale strappato e bruciato. Stantoni poi la Fiat ha fatto la diffusione de «l'Unità» proprio così: ad una cinquantina di operai del primo turno è stata regalata una copia del nostro giornale, e poi il vicedirettore del personale li ha accompagnati negli uffici ricambi a Nove per constatare che «l'Unità» è «mentiva».

Sfortunatamente per la Fiat, nell'ufficio c'erano delegati e membri di Consiglio di Fabbrica, che hanno mostrato ai lavoratori i vetri rotti ammucchiati in un angolo, hanno fatto constatare il furto di due megafoni e la distruzione di volantini e stampati. Mentre il vicedirettore si allontanava precipitosamente, è nata così una spontanea manifestazione antifascista e di solidarietà con i sindacati da parte dei lavoratori. Nel turno pomeridiano la Fiat ha ripetuto l'omaggio del nostro giornale ad altri cinquanta operai, avendo però cura di organizzare il «pellegrinaggio» dopo l'orario di chiusura della sede. Malauguratamente per la Fiat anche questa volta c'erano ancora dei rappresentanti sindacali, ed è scaturita un'altra manifestazione antifascista a smacco della Fiat.

Ritorniamo infine che il Consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Sestri Ponente ha preso un'energica posizione contro l'atto di teppismo fascista avvenuto giovedì alla Fiat, un episodio che testimonia il «presente attacco alle più elementari forme di democrazia che nelle bombe di Milano ha avuto il suo momento iniziale».

**Michele Costa**

## Nuove risposte ai tentativi antiunitari

# UNITA' SINDACALE Confermato impegno dei metalmeccanici

Fiom, Fim e Uilm ribadiscono la validità delle decisioni adottate - L'esecutivo della Cisl

Nuove prese di posizione di intere categorie e dirigenti sindacali contro gli attacchi allo sviluppo del processo unitario sono state assunte anche ieri.

Il comitato esecutivo unitario dei metalmeccanici, riunito ieri a Roma, in un comunicato afferma che «questi attacchi, giuridicamente illegittimi da motivi politici e sindacali e addirittura da contingenti calcoli elettorali, si sono sintonizzati con tentativi di disgregazione dei fronti di contrapposizione alla realizzazione di un sindacato unitario e culminanti nel congresso nazionale unitario convocato dal 24 al 29 ottobre 1972, non possono che essere respinti da questo nuovo corpo di codici delle forze antipadronali e del padronato», sottolinea «l'urgenza di una ferma riposta di tutte le forze unitarie e delle direzioni confederali con la piena riconferma delle decisioni di Firenze del 1972, non possono che essere respinti da questo nuovo corpo di codici delle forze antipadronali e del padronato», sottolinea «l'urgenza di una ferma riposta di tutte le forze unitarie e delle direzioni confederali con la piena riconferma delle decisioni di Firenze del 1972, non possono che essere respinti da questo nuovo corpo di codici delle forze antipadronali e del padronato».

## Incontro fra l'ENI e i sindacati

Le segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil, «preannunciando il confronto con i controparti padronali pubblici e privati», si sono incontrate in una riunione a Palazzo Cnel, con una delegazione dell'Eni.

«Il presidente dell'Eni, ing. Carlo Schenone, ha preannunciato un comunicato sindacale - in riferimento al documento interconfederale della Cgil, Cisl e Uil del 6 gennaio - in cui si definisce la politica dell'ente, con particolare riferimento ai problemi degli investimenti e dell'occupazione, nel quadro della politica della Partecipazione statale».

«L'ampia esposizione, cui farà seguito uno specifico documento che sarà spedito nei prossimi giorni, ai sindacati, ha dato luogo, da parte dei sindacati stessi, ad una prima discussione sui diversi aspetti dello sviluppo dell'industria chimica, dell'industria farmaceutica, di quella tessile, sui problemi del Mezzogiorno e sulle relazioni fra investimenti e ripresa economica».

«A conclusione dell'incontro - prosegue la nota - i sindacati si sono riservati di esaminare, in sede interna, in maniera approfondita, il documento e le prime risposte dell'Eni per procedere poi, in un prossimo successivo incontro, ad un confronto molto più specifico delle rispettive posizioni».

In rappresentanza delle confederazioni hanno partecipato all'incontro Lalla, Bomacelli e Schenone. Il segretario della Cgil, Storti, Scamà, Macario, Regio e De Pamphilis per la Cisl; Vanni e Ravenna per la Uil.

## In sciopero i dipendenti della SIP

REGGIO CALABRIA, 25. Operai, tecnici e impiegati della SIP hanno effettuato, stamane, in Calabria uno sciopero articolato di 4 ore per il rinnovo del contratto di lavoro.

In tutte le agenzie della provincia e nella sede centrale di Reggio Calabria lo sciopero è stato totale: sono stati assicurati dai lavoratori in lotta i servizi di pronto soccorso e ospedalieri. Il tentativo del direttore della sede di Reggio Calabria, ing. Adamo, di organizzare un servizio di emergenza con pochi crumiri, è saltato completamente.

Il segretario della Federchimici-CISL, Beretta, in una intervista offerta ai media, ha riconfermato le affermazioni frazionistiche di certi dirigenti alle loro giuste dimensioni. Nonostante il battage pubblicitario della sede di Reggio Calabria, interessata non risulta alcun segno di reale collegamento tra questi dirigenti e le realtà delle fabbriche e degli uffici.



Il Presidente dell'INA, Prof. F. Santoro Passarelli, accompagnato dal Direttore Generale dell'Istituto, Avv. E. Pasanisi, ha annunciato al Sindaco di Toscana, alla presenza delle maggiori autorità della Provincia di Viterbo, l'offerta della struttura completa del nuovo ambulatorio comunale, consegnando, nella circostanza, anche alcune migliaia di copie del Calendario INA 1972 illustrativo degli insigni monumenti artistici di quell'antichissimo Centro, gravemente danneggiato dal sisma del 6 febbraio 1971.